

Capofila del progetto è l'Impresa Sociale Girasole

Alleanze Educative: 25 centri per sostenere concretamente 1000 bambini, ragazzi, famiglie

LECCO (fvr) 25 centri diffusi su tutto il territorio della provincia di Lecco, 1000 bambini, ragazzi e famiglie da sostenere, una ventina di partner coinvolti, un milione e mezzo di euro.

Sono questi i numeri di Alleanze educative, il progetto che vede in campo Ambiti territoriale di Lecco, Bellano e Merate, Consorzio Consolida, le cooperative sociali Paso, La Grande Casa, Sineresi, La Vecchia Quercia e Liberi sogni, Comunità di via Gaggio, Associazione volontari Caritas Lecco, Casa dei Ragazzi IAMA Onlus, Casa don Guanella, Fondazione Padri Somaschi, i comuni di Bellano, Casatenovo e Lecco, gli istituti comprensivi di Cremeno, Missaglia e Valmadrera e come capofila l'Impresa Sociale Consorzio Girasole.

Il progetto, che mira prevenire e contrastare la povertà educativa grazie all'attivazione di spazi educativi extrascolastici nel territorio lecchese implementando le opportunità rivolte ai minori e alle famiglie in condizione di fragilità o vulnerabilità, è stato presentato nella mattinata di lunedì a Lecco, nella sede della Casa della Carità. Questi centri diffusi sono sorretti da alleanze costruite con i diversi attori interessati, come scuole, associazioni, enti religiosi, amministrazioni comunali, cooperative, promuovendo processi collaborativi nell'ottica della «comunità educante».

«Alleanza è la vera parola chiave di questo progetto che nasce dalla storia di que-

sto territorio organizzato in tre ambiti e con l'ex distretto a fare da collante - ha sottolineato **Guido Agostoni**, presidente della Conferenza dei Sindaci Distretto di Lecco - E' un esempio concreto del cosiddetto Modello Lecco che si contrappone alla povertà educativa che c'è anche nel nostro territorio e colpisce bambini e famiglie più fragili».

Alleanze Educative si pone l'obiettivo di rafforzare le competenze dei minori fragili e le loro capacità di fronteggiare con successo le tappe evolutive legate alla crescita (life skills), mediante il potenziamento (empowerment) e la partecipazione attiva delle comunità locali nell'affrontare i bisogni educativi, sempre più connotati dalla mutevolezza dei contesti di vita. Il progetto mira a perseguire lo sviluppo di processi di coesione sociale, valorizzando e implementando quanto, in forme diverse, già presente nel territorio. In tal senso verranno sottoscritti dei «Patti educativi di comunità» che coinvolgono differenti attori, per proporre un intervento strutturale e continuativo che vede la costruzione di accordi territoriali.

A Finanziare l'iniziativa sono per il 50% L'impresa Sociale Con I bambini e per il 50% Fondazione Comunitaria del Lecchese attraverso il Fondo Aiutiamoci e attività di fundraising.

«Il tema educativa oggi è centrale, è un bisogno e una Urgenza - ha dichiarato **Mariagrazia Nasazzi** della Fon-

dazione lecchese - L'importanza di una iniziativa di questo genere sta nella corralità e nella pluralità dei soggetti coinvolti. Queste diversità garantiscono un approccio multiforme e non rigido. Ognuno deve fare il suo pezzo nelle idee, nei processi, nei percorsi con un metodo che è quello del dialogo. Un dialogo che si instaura positivamente anche tra pubblico e privato».

Dello stesso avviso **Mariagrazia Castaldo**, referente di Impresa Sociale Con I Bambini. «Quello che presentiamo oggi è un modello che può davvero fare da apripista e questo carattere di alleanza permea tutte le iniziative».

Come detto l'ente capofila è l'impresa Girasole.

«Domenica ero a Vicenza con gli alpini e mi sono tornate in mente le parole di Don Gnocchi che diceva che dobbiamo essere una forza che coopera alla costruzione di una nuova società - ha detto il presidente **Carlo Colombo** - Questo è proprio quello che si propone Alleanze educative».

Ad illustrare nel dettaglio l'iniziativa è stata **Clara Locatelli**, coordinatrice del progetto iniziato ufficialmente il 28 marzo 2024 con una durata di 36 mesi: «I destinatari sono i bambini e bambine della scuola primaria, i ragazzi e le ragazze della scuola secondaria di



primo e secondo grado, le famiglie e la comunità allargata. Al momento sono 56 i Comuni interessati, 19 nell'ambito di Bellano 14 in quello di Lecco e 23 in quello di Merate. I centri, alcuni dei quali già attivi, troveranno spazio in scuole, oratori o spazi comunali e saranno accessibili gratuitamente a ragazzi a bombi e ragazzi che verranno individuati da Servizi sociali, scuole, associazioni e referenti del progetto».

A lavorare coi ragazzi, ma anche con le famiglie saranno educatori, assistenti sociali, psicologi, insegnanti, volontari e referenti delle

parrocchie o di servizi specialistici, mediatori culturali, arteterapisti. Ma cosa si farà in questi centri?

«Le iniziative sono davvero molteplici - ha proseguito Locatelli - Dal sostegno allo studio e spazio compiti a laboratori espressivi e creativi con l'utilizzo di linguaggi artistici e non verbali, da laboratori connessi alla didattica o inerenti a tematiche specifiche, come ad esempio la sostenibilità ambientale, alla cittadinanza attiva. Senza dimenticare iniziative ludico-ricreative e attività di avvicinamento alla pratica sportiva, attività culturali e di conoscenza del territorio,

delle sue tradizioni e delle sue opportunità e esperienze di volontariato, impegno civico, cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni».



Da sinistra Carlo Colombo, Clara Locatelli, Mariagrazia Nasazzi e Guido Agostoni. In alto i rappresentanti di enti, associazioni e cooperative coinvolti nel progetto



Peso:45%